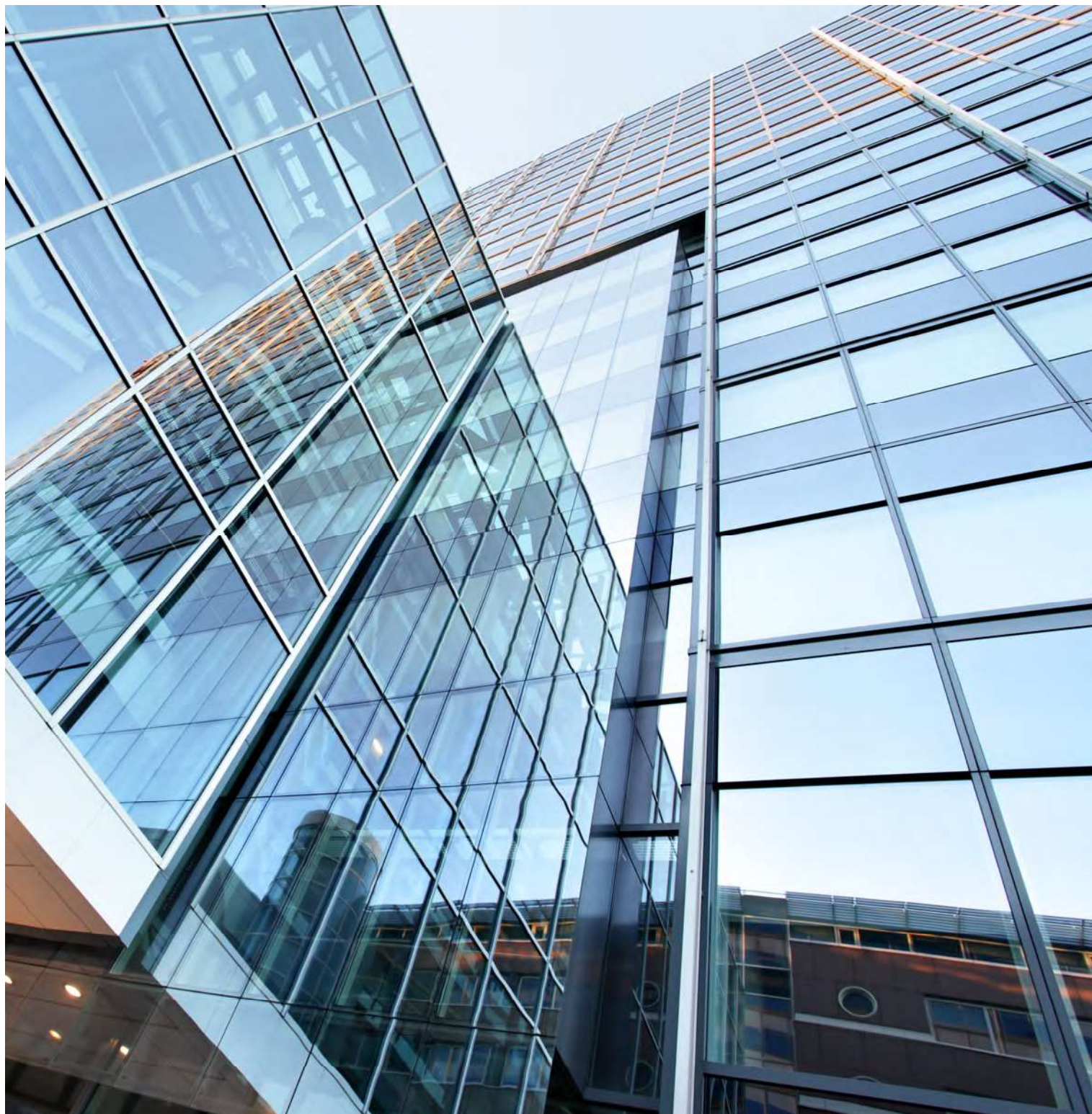




Parte III

Servizi per il lavoro e misure di sostegno al reddito

III.1 Le attività dei servizi pubblici per l'impiego

A cura di Maria Civardi e Pietro Pizzorni, U.S.S. Centro per l'Impiego di Genova, Tigullio e La Spezia

III.1.1. I Centri per l'impiego della Regione Liguria

I Centri per l'impiego (CPI) operano a livello locale per facilitare l'incontro tra chi cerca lavoro e le aziende che offrono occupazione. Svolgono attività legate alle politiche attive del lavoro e forniscono gratuitamente supporto e orientamento a chi è in cerca di un impiego o desidera intraprendere un percorso formativo o professionale.

Il servizio di Collocamento Mirato si occupa dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione delle persone con disabilità o appartenenti alle categorie protette, offrendo soluzioni su misura per agevolarne l'ingresso nel mondo del lavoro.

Sia i CPI che il Collocamento Mirato informano le imprese sugli strumenti di politica del lavoro disponibili e favoriscono l'incontro tra domanda e offerta. Offrono gratuitamente servizi anche a datori di lavoro pubblici e privati, agenzie per il lavoro, consulenti del lavoro e associazioni di categoria.

In Liguria, sono attivi tredici Centri per l'Impiego, e in alcune di queste sedi si trovano anche gli uffici del Collocamento Mirato.



Grazie ai fondi del PNRR i CPI della Liguria sono in fase di ristrutturazione e di restyling grafico.

Questo è il nuovo logo e ciascun CPI è rappresentato da un colore.

Provincia di Imperia



Centro per l'impiego Imperia - Collocamento Mirato
P.za Roma 2, Imperia (IM) - 18100



Centro per l'impiego Sanremo
Via Martiri della Libertà, 5, Sanremo (IM) - 18038



Centro per l'impiego Ventimiglia
Via Lamboglia 13, Ventimiglia (IM) - 18039

Provincia di Savona



Centro per l'impiego Albenga
Regione Bagnoli 39, Albenga (SV) - 17031



Centro per l'impiego Savona - Collocamento Mirato
Via al Molinero 8, Savona (SV) - 17100



Centro per l'impiego Val Bormida - Collocamento Mirato
Piazza Sandro Pertini 6, Carcare (SV) - 17043

Provincia di Genova		Centro per l'impiego Val Bisagno Via Adamoli 3a nero, Genova (GE) - 16138
		Centro per l'impiego Genova Centro - Collocamento Mirato Via Cesarea 14, Genova (GE) - 16121
		Centro per l'impiego Ponente Via Muratori 7, Genova (GE) - 16152
		Centro per l'impiego Val Polcevera Via Teglia 8A, Genova (GE) - 16161
		Centro per l'impiego Tigullio - Collocamento Mirato Corso de Michiel 79 Piano 3°, Chiavari (GE) - 16043
Provincia della Spezia		Centro per l'impiego Sarzana - Collocamento Mirato Via XX Settembre n. 30/G, Sarzana (SP) - 19038
		Centro per l'impiego La Spezia Centro - Collocam. Mirato Via XXIV Maggio 22, La Spezia (SP) - 19124
		Centro per l'impiego La Spezia Antoniana Nuova apertura

III.1.1.1. Gli utenti dei Centri per l'impiego

Le persone che si sono rivolte ai CPI liguri nel corso del 2024 sono complessivamente 106.049: sono individui che hanno usufruito di almeno un servizio tra quelli erogati dagli uffici dei CPI. Si può trattare di un servizio di prima accoglienza come il rilascio del c2 storico (il documento che certifica la storia dei contratti del lavoratore) o di una più complessa presa in carico con l'erogazione di diversi servizi di profilazione, orientamento o incrocio domanda-offerta.

Di seguito il grafico con gli utenti gestiti da ciascun CPI (la somma totale degli utenti è maggiore di 106.049 poiché la stessa persona può essersi rivolta a più di un CPI).

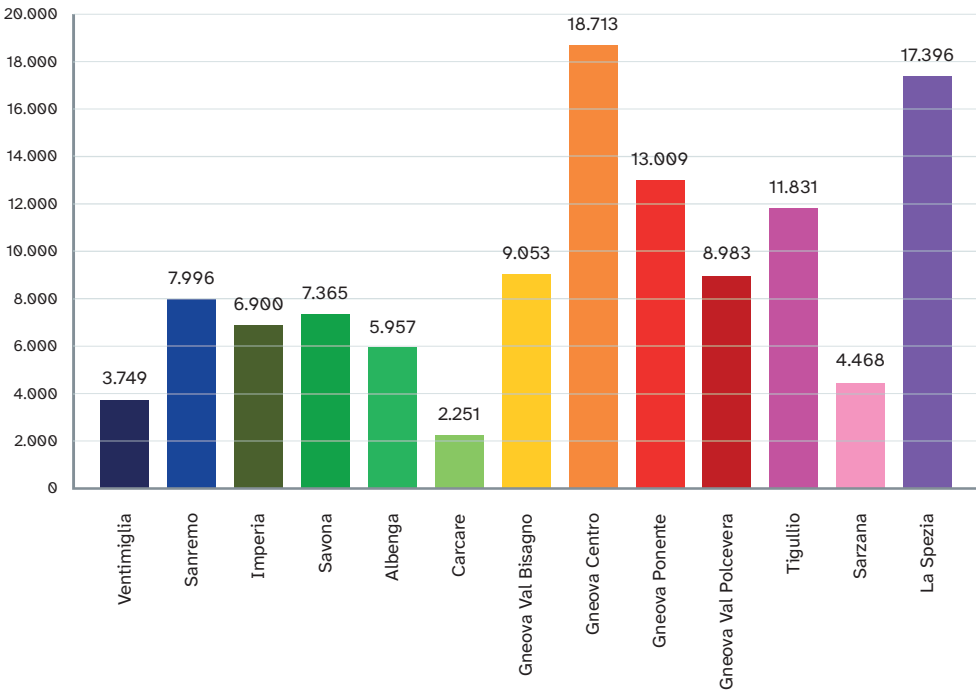


Figura 100
Utenti per Centro per l'impiego. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)
Fonte: elaborazione su dati SIL Liguria

Tabella 57

Utenti dei Centri per l'impiego per provincia. Province liguri. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)
Fonte: elaborazioni su dati SIL Liguria

	Valori assoluti	Valori percentuali
Imperia	18.645	16%
Savona	15.573	13%
Genova	61.589	52%
La Spezia	21.864	19%

III.1.1.2. Caratteristiche degli utenti dei CPI

La componente femminile risulta superiore (52,7 %) rispetto a quella maschile (47,3 %). Le fasce di età sono distribuite come riportato nella figura 101:

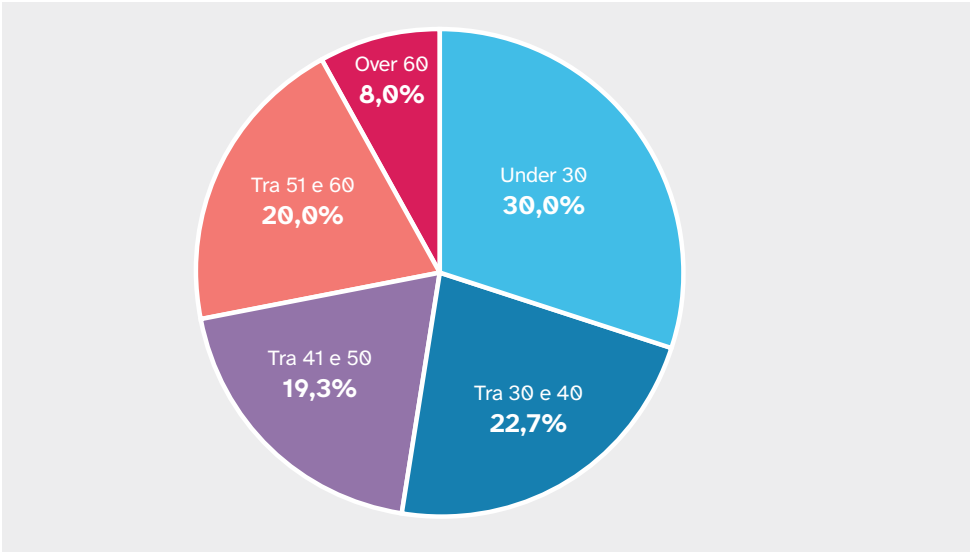


Figura 101

Utenti dei Centri per l'impiego per fascia di età. Liguria. Anno 2024 (quote percentuali)
Fonte: elaborazione su dati SIL Liguria

Il dato sul titolo di studio non è presente per la totalità dei 106.049 utenti poiché molte persone che si rivolgono ai centri non vengono profilate in tutte le caratteristiche ma possono ad esempio necessitare solo di un certificato storico dei propri contratti perché sono in procinto di essere assunti in una nuova azienda. Gli utenti per i quali è disponibile il dato sono 80.318 e sono distribuiti percentualmente secondo il seguente grafico.

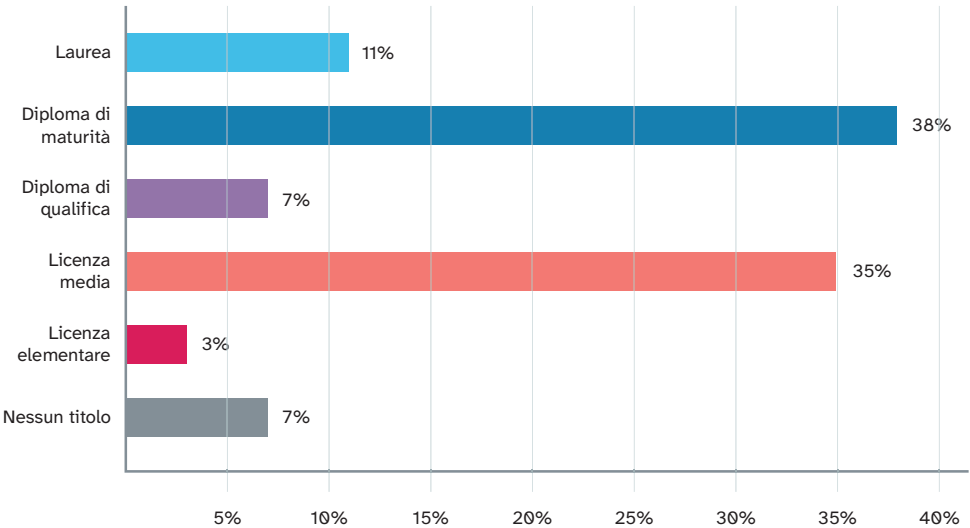


Figura 102

Utenti dei Centri per l'impiego per titolo di studio. Liguria. Anno 2024 (quote percentuali)
Fonte: elaborazione su dati SIL Liguria

In sintesi 106.049 sono tutti coloro che abbiano usufruito di almeno un servizio ed è un dato che comprende tipologie molto diverse di persone: lavoratori che stanno cambiando occupazione, disoccupati di lungo periodo, tirocinanti, percettori di sussidi, persone in cerca di formazione ecc.

Se vogliamo identificare all'interno di questi 106.049 le persone che hanno usufruito di una maggiore intensità di servizio possiamo guardare a quante persone abbiano sottoscritto un patto di servizio personalizzato nell'arco del 2024. In totale sono 32.798 e sono così distribuite:

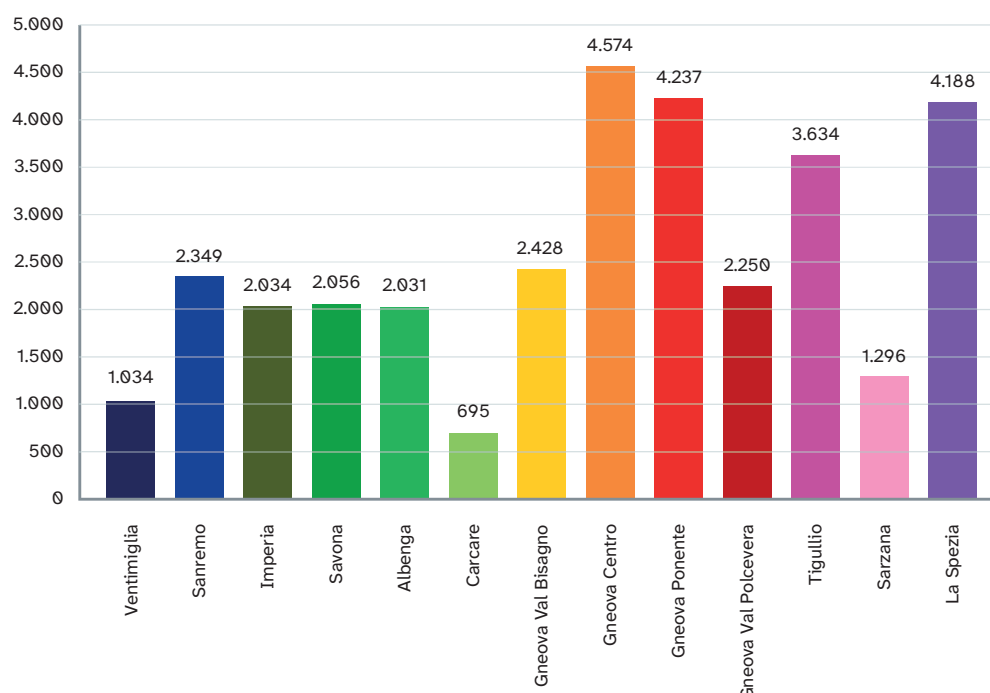


Figura 103

Patti di servizio per Centro per l'impiego. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)

Fonte: elaborazione su dati SIL Liguria

Secondo la rilevazione campionaria sulle forze di lavoro di Istat i disoccupati in Liguria al 31/12/2024 sono 36.133. Non possiamo sapere quanto queste due popolazioni si sovrappongano perché non sappiamo se tutti coloro che rientrano nella definizione Istat di disoccupato si siano rivolti ad un CPI e inoltre tra chi firma un PSP possono esserci dei percettori di sostegno al reddito di fatto non interessati ad un immediato reinserimento nel mondo del lavoro ma possiamo osservare che l'ordine di grandezza è simile.

Definizioni

Istat L'ISTAT definisce disoccupati le persone che:

- hanno tra i 15 e i 74 anni,
- non hanno un lavoro,
- sono disponibili a lavorare (cioè pronte ad iniziare un lavoro entro 2 settimane),
- hanno compiuto azioni concrete di ricerca attiva di lavoro nelle 4 settimane precedenti l'intervista (es. invio CV, colloqui, risposte a offerte di lavoro).

III.2 I tirocini extracurricolari in Liguria nel 2024

Servizio Osservatorio MdL, Migranti e IVC delle Competenze (Responsabile Elisabetta Garbarino)
A cura di OML – Lia Orzati. Con la collaborazione di Maria Civardi e Pietro Pizzorni - CPI Genova Centro (Regione Liguria)

Il presente paragrafo analizza nello specifico i dati relativi ai tirocini extracurricolari attivati in Liguria nel 2024, di fonte Sistema Informativo del Lavoro (SIL) regionale.

Definizioni

Il tirocinio extracurricolare, quale strumento di politica attiva del lavoro, è un periodo di formazione e orientamento svolto presso un’azienda o un ente con l’obiettivo di acquisire competenze pratiche e facilitare l’ingresso o il reinserimento nel mondo del lavoro. Non costituisce un rapporto di lavoro, ma si basa su un progetto formativo concordato tra un soggetto promotore (ad esempio Centri per l’Impiego, università o enti di formazione) e il soggetto ospitante.

La principale differenza rispetto al tirocinio curricolare è che quest’ultimo si svolge all’interno di un percorso di studi (formazione, scuola o università) ed è finalizzato all’acquisizione di crediti formativi, mentre il tirocinio extracurricolare si svolge al di fuori dei percorsi di istruzione/formazione ed è rivolto soprattutto a persone che cercano un primo inserimento o un reinserimento lavorativo. Per i tirocini extracurricolari è inoltre normalmente prevista un’indennità minima di partecipazione.

A livello nazionale, i tirocini sono stati introdotti dall’art. 18 della Legge n. 196/1997 e disciplinati dal D.M. n. 142/1998. Successivamente la materia è stata aggiornata dalle Linee guida sui tirocini approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni il 25 maggio 2017 e dalle disposizioni introdotte con la Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021). La regolamentazione operativa è demandata alle Regioni.

In Liguria, i tirocini extracurricolari sono disciplinati dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1186 del 28 dicembre 2017, che ne definisce le modalità di attivazione, la durata e l’indennità minima, mentre i tirocini estivi e di orientamento sono regolati dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 26 giugno 2018.

Nel 2024 i tirocini attivati sono 9.587, l’1,8% in meno rispetto al 2023 (-173 unità).

Figura 104
Tirocini attivati – Liguria (valori assoluti - valori percentuali)
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL



Il numero dei tirocinanti coinvolti è inferiore a quello dei tirocini attivati: nel 2024 i tirocinanti risultano pari a 8.960, in diminuzione del 2,2% rispetto all’anno prima (-201 unità).

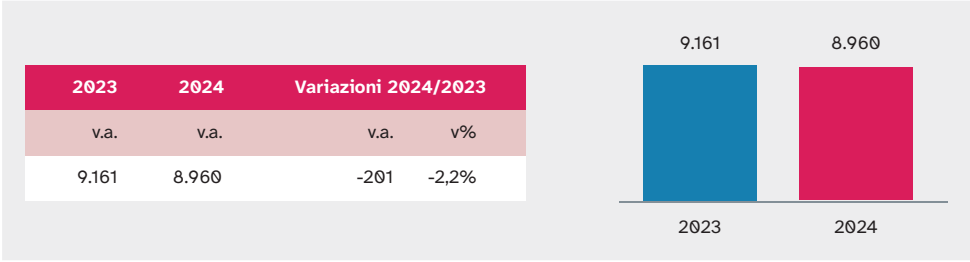


Figura 105
Tirocinanti coinvolti - Liguria
2023-2024 (valori assoluti -
valori percentuali)
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

Nel 2024 la componente maschile continua a superare, di poco, quella femminile, ma il divario si riduce, passando dai 2,8 punti percentuali del 2023 ai 2,0 punti percentuali del 2024.

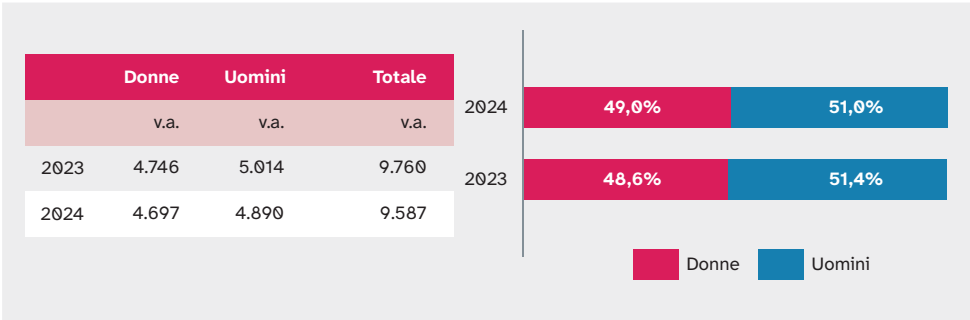


Figura 106
Tirocini attivati per genere -
Liguria (valori assoluti e valori
percentuali)
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

La maggior parte dei tirocini riguarda i giovani; infatti, nel 2024 il 79,1% ha fino a 29 anni, seguito dal 15,3% degli adulti tra i 30-50 anni. Rimangono residuali gli over 50 (5,6%).

Nonostante il prevalere dei giovani, la percentuale di chi ha dai 30 anni in su sale dal 19,2% del 2023 al 20,9% del 2024.

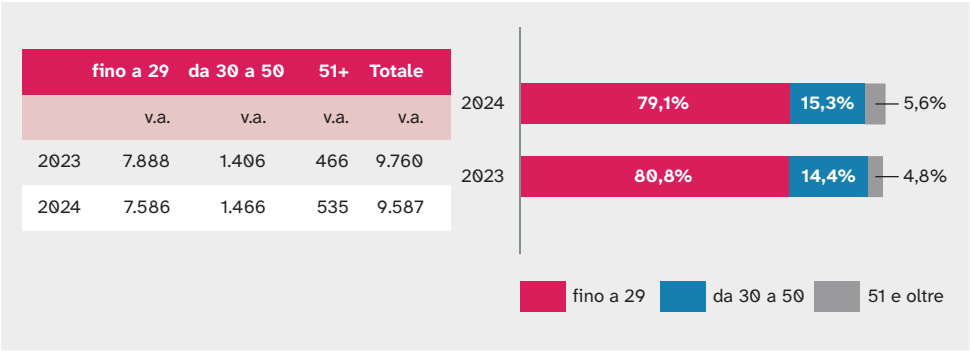
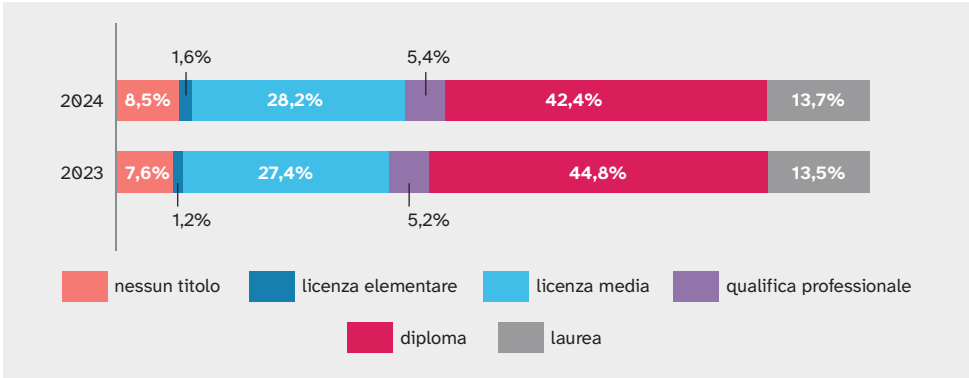


Figura 107
Tirocini avviati per classi di età
- Liguria (valori assoluti e
valori percentuali)
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

Il titolo di studio maggioritario è il diploma di scuola superiore, anche se la sua incidenza scende dal 44,8% del 2023 al 42,4% del 2024. Rimane sostanzialmente stabile la percentuale dei laureati, a poco meno del 14,0%.

	nessun titolo	licenza element.	licenza media	qualifica professionale	diploma	laurea	nd	Totale
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
2023	743	121	2.676	506	4.369	1.316	29	9.760
2024	815	151	2.702	519	4.068	1.310	22	9.587

Figura 108
Tirocini avviati per titolo di studio - Liguria (valori assoluti e valori percentuali)
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL



“Commercio”, “attività dei servizi di alloggio e ristorazione” e “attività manifatturiere” sono i settori con il maggior numero di tirocini avviati. Nel 2024 i tirocini nel “commercio” rappresentano il 27,9% del totale, nelle “attività dei servizi di alloggio e ristorazione” il 13,7%, nelle “attività manifatturiere” l’11,0%.

	2023	2024	2023	2024
(A) Agricoltura, silvicoltura e pesca	97	103	1,0%	1,1%
(B) Prodotti dell'estrazione di minerali di cave e miniere	1	1	0,0%	0,0%
(C) Attività manifatturiere	1.016	1.055	10,4%	11,0%
(D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	39	22	0,4%	0,2%
(E) Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti...	46	53	0,5%	0,6%
(F) Costruzioni	503	525	5,2%	5,5%
Totale industria (C+...F)	1.605	1.656	16,4%	17,3%
(G) Commercio	2.811	2.673	28,8%	27,9%
(H) Trasporto e magazzinaggio	452	436	4,6%	4,5%
(I) Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.371	1.313	14,0%	13,7%
(J) Servizi di informazione e comunicazione	369	333	3,8%	3,5%
(K) Attività finanziarie e assicurative	148	196	1,5%	2,0%
(L) Attività immobiliari	179	186	1,8%	1,9%
(M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	591	570	6,1%	5,9%
(N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	410	481	4,2%	5,0%
(O) Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	277	268	2,8%	2,8%
(P) Istruzione	181	176	1,9%	1,8%
(Q) Sanità e assistenza sociale	494	511	5,1%	5,3%
(R) Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	188	206	1,9%	2,1%
(S) Altre attività di servizi	513	411	5,3%	4,3%
(T) Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per il personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0,0%	0,0%
(U) Organizzazioni e organismi	1	0	0,0%	0,0%
Totale terziario (G+...U)	7.985	7.760	81,8%	80,9%
Non definito	73	68	0,7%	0,7%
Totale	9.760	9.587	100%	100%

Tabella 58
Tirocini avviati per settore di attività ATECO (valori assoluti e valori percentuali)
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

Nel 2024 il grande gruppo professionale prevalente rimane quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (37,2%), seguito dalle professioni esecutive nel lavoro di ufficio, che rimangono stabili al 23,4%.

Al terzo posto troviamo gli artigiani, operai, specializzati e agricoltori (11,8%), seguiti a pochi decimi percentuali di distanza dalle professioni non qualificate, passate dall'11,1% al 12,3%, probabilmente per effetto dell'aumento del peso percentuale dei tirocini a cui è associato un titolo di studio che arriva al massimo alla licenza media, passati dal 36,2% al 38,3%.

	2023	2024	2023	2024
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0	1	0,0%	0,0%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	376	343	3,9%	3,6%
Professioni tecniche	972	953	10,0%	9,9%
Professioni esecutive nel lavoro di ufficio	2.286	2.240	23,4%	23,4%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.730	3.568	38,2%	37,2%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.146	1.136	11,7%	11,8%
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	170	163	1,7%	1,7%
Professioni non qualificate	1.080	1.183	11,1%	12,3%
Totale	9.760	9.587	100,0%	100,0%

Tabella 59
Tirocini avviati per gruppo professionale (valori assoluti e valori percentuali)
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

L'esito occupazione a 12 mesi dalla fine del tirocinio è sempre molto alto (66,4%), anche se in diminuzione di quasi 2 punti percentuali se confrontato con quello del 2023. Nel 2024 i tirocini con un esito occupazionale negativo sono il 33,6%.

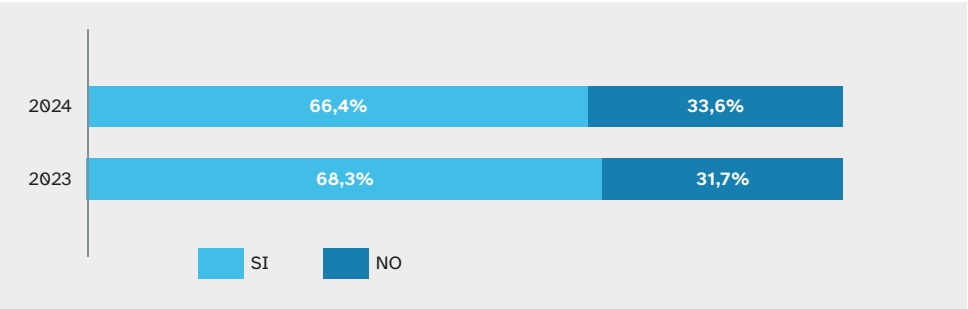


Figura 109
Esito occupazionale a 12 mesi dalla fine del tirocinio - Liguria
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

Rispetto al 2023 scendono di 1,2 punti percentuali coloro che a 12 mesi dalla fine del tirocinio sono occupati nella stessa azienda (32,5% nel 2024) e si riduce di 0,8 punti percentuali la percentuale di chi è occupato in un'altra azienda (33,8% nel 2024).

La quota di chi rimane nella stessa azienda e all'interno del medesimo grande gruppo professionale rimane elevata (39,3%), mentre è residuale la percentuale di coloro che, pur essendo rimasti nella stessa azienda, hanno cambiato gruppo professionale (9,8%). Anche tra coloro che cambiano datore di lavoro prevale un'occupazione afferente al grande gruppo professionale del tirocinio: il 27,8% nel 2024.

Figura 110
Esito occupazionale a 12 mesi
dalla fine del tirocinio – Liguria
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

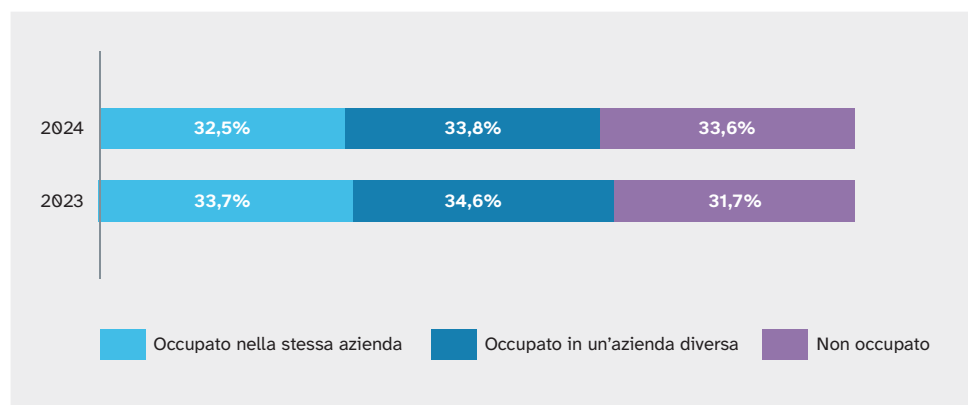
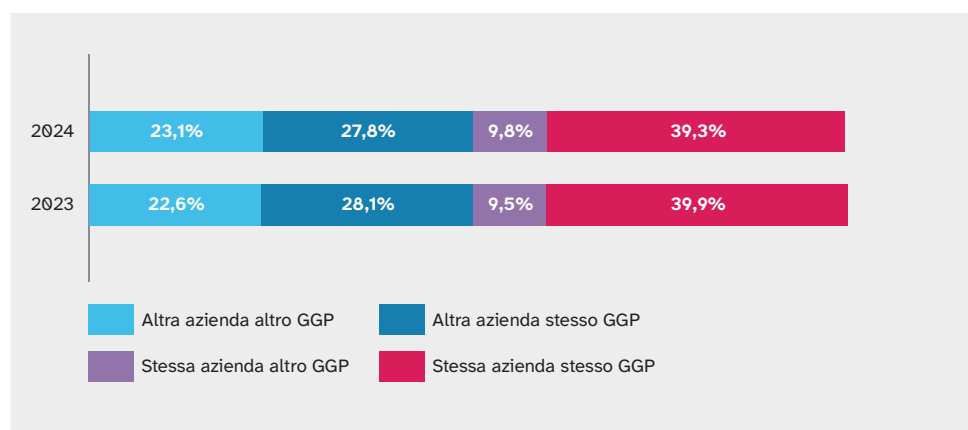
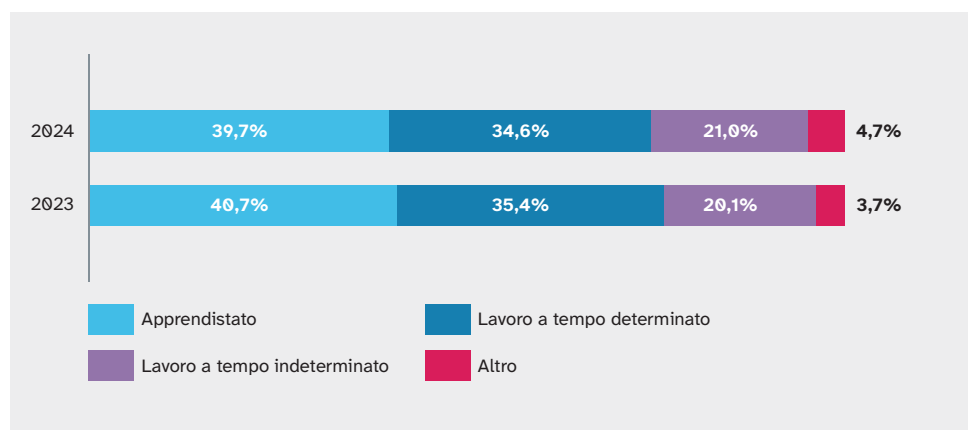


Figura 111
Esito occupazionale positivo a
12 mesi dalla fine del tirocinio,
azienda e grande gruppo
professionale - Liguria
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL



L'apprendistato continua ad essere il contratto più utilizzato (39,7%), ma se scende di 1,0 punto percentuale rispetto al 2023. Al secondo abbiamo il tempo determinato (34,6%), anche se in leggera flessione (-0,8 punti percentuali). Il tempo indeterminato rimane al terzo posto (21,0%) fa segnare una crescita di 0,9 punti percentuali.

Figura 112
Esito occupazionale positivo a
12 mesi dalla fine del tirocinio,
tipo di contratto - Liguria
Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL



Tra i soggetti che hanno promosso il maggior numero di tirocini continuano prevalere i Centri, per l'Impiego (24,8%), seguiti dagli Organismi di formazione professionale e/o orientamento pubblici e privati accreditati (23,5%) e dai Soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del Lavoro (19,2%).

	2023		2024	
	v.a.	%	v.a.	%
Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	1.376	14,1%	1.525	15,9%
Centri per l'Impiego	2.513	25,7%	2.374	24,8%
Comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali purché iscritti negli specifici albi regionali, ove esistenti	187	1,9%	169	1,8%
Istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, autorizzate della regione	256	2,6%	177	1,8%
Istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale	44	0,5%	42	0,4%
Organismi di formazione professionale e/o orientamento pubblici e privati accreditati	2.301	23,6%	2.249	23,5%
Servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla regione	284	2,9%	246	2,6%
Servizi per l'impiego e agenzie regionali per il lavoro	718	7,4%	702	7,3%
Soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del d.lgs. n. 276/2003 e s.m.i.	1.836	18,8%	1.845	19,2%
Università e Istituzioni di alta formazione che rilascino titoli con valore legale	197	2,0%	151	1,6%
Istit. Formative Private Non Aventi Scopo di Lucro con Autoriz. Regione	0	0,0%	57	0,6%
Non definito	48	0,5%	50	0,5%
Totale	9.760	100,0%	9.587	100,0%

Tabella 60

Soggetti promotori dei tirocini
(valori assoluti - valori percentuali)

Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

Se consideriamo i tirocini che a 12 mesi dalla loro conclusione hanno avuto un esito occupazionale positivo, nel 2024 le migliori performance, con tassi di successo superiori al 70,0%, sono quelle Soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del Lavoro (74,7%), seguiti dai Centri per l'Impiego (72,5%), dai Servizi per l'Impiego e Agenzie regionali per il lavoro (71,7%) e dagli Organismi di formazione professionale e/o orientamento pubblici e privati accreditati (70,3%).

Tra i promotori sopra citati gli unici che si caratterizzano per una crescita del tasso di successo sono i Soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del Lavoro (+0,7 punti percentuali).



	2023	2024
Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	56,0%	48,1%
Centri per l'Impiego	73,2%	72,5%
Comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali purché iscritti negli specifici albi regionali, ove esistenti	55,1%	61,5%
Istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, autorizzate della regione	64,5%	69,5%
Istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale	59,1%	47,6%
Organismi di formazione professionale e/o orientamento pubblici e privati accreditati	72,6%	70,3%
Servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla regione	16,5%	18,7%
Servizi per l'impiego e agenzie regionali per il lavoro	74,5%	71,7%
Soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del d.lgs. n. 276/2003 e s.m.i.	74,0%	74,7%
Università e Istituzioni di alta formazione che rilascino titoli con valore legale	60,9%	54,3%
Istit. Formative Private Non Aventi Scopo di Lucro con Autoriz. Regione	0,0%	59,6%
Non definito	58,3%	72,0%
Totale	68,3%	66,4%

Tabella 61

Tasso di successo, definito come esito lavorativo positivo a 12 mesi dalla fine del tirocinio, per soggetto promotore (valori percentuali)

Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

	2023	2024
Altro soggetto individuato dalla disciplina regionale	1.376	1.525
negativo	605	792
positivo	771	733
Centri per l'impiego	2.513	2.374
negativo	673	654
positivo	1.840	1.720
Comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali purché iscritti negli specifici albi regionali, ove esistenti	187	169
negativo	84	65
positivo	103	104
Istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, autorizzate della regione	256	177
negativo	91	54
positivo	165	123
Istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale	44	42
negativo	18	22
positivo	26	20
Organismi di formazione professionale e/o orientamento pubblici e privati accreditati	2.301	2.249
negativo	631	667
positivo	1.670	1.582
Servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla regione	284	246
negativo	237	200
positivo	47	46
Servizi per l'impiego e agenzie regionali per il lavoro	718	702
negativo	183	199
positivo	535	503
Soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del d.lgs. n. 276/2003 e s.m.i.	1.836	1.845
negativo	478	467
positivo	1.358	1.378
Università e Istituzioni di alta formazione che rilascino titoli con valore legale	197	151
negativo	77	69
positivo	120	82
Istit. Formative Private Non Aventi Scopo di Lucro con Autoriz. Regione	0	57
negativo	0	23
positivo	0	34
Non definito	48	50
negativo	20	14
positivo	28	36
Totale	9.760	9.587

Tabella 62

Esito lavorativo a 12 mesi dalla fine del tirocinio per soggetto promotore (valori assoluti)

Fonte: ALFA - O.M.L.
Elaborazioni su dati SIL

III.3. Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Highlights / Liguria 2024

- In Liguria, gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro sono quasi totalmente rappresentati dalla Cassa Integrazione Guadagni (CIG); i Fondi di solidarietà hanno un ruolo marginale.
- Tra il 2023 e il 2024 le ore di CIG autorizzate in Liguria sono diminuite, in controtendenza rispetto all'Italia e al Nord-ovest.
- L'industria assorbe la maggior quota di ore di CIG, ma registra anche il calo maggiore delle ore autorizzate nel 2024.
- La CIG destinata all'edilizia ha maggiore rilevanza in Liguria rispetto alle aree territoriali di riferimento.
- La distribuzione settoriale delle ore autorizzate di CIG varia sul territorio ligure: l'industria prevale a Genova e Savona, mentre l'edilizia a Imperia e La Spezia.

La Cassa Integrazione resta lo strumento chiave di sostegno al reddito dei lavoratori in Liguria, con un impatto concentrato nell'industria e nell'edilizia, mentre il calo complessivo delle ore autorizzate nel 2024 segna una dinamica in controtendenza rispetto al resto del Paese.

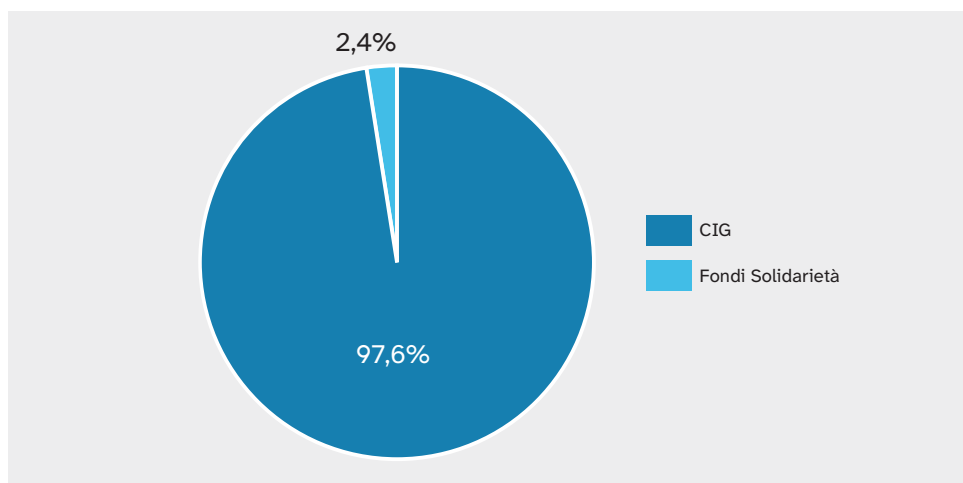
In Liguria, gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro sono costituiti per il 97,6% del totale dalle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG). Le misure finanziate con i Fondi di solidarietà sono una componente residuale.

Tabella 63

CIG e Fondi di solidarietà: ore autorizzate. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni 2023 e 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Territorio	Tipo intervento	Ore autorizzate 2023	Ore autorizzate 2024	Variazione (v.a.)	Variazione (%)
Liguria	CIG	5.747.501	5.209.925	-537.576	-9,4%
	Fondi solidarietà	441.309	130.503	-310.806	-70,4%
Nord-ovest	CIG	115.917.737	153.054.722	37.136.985	32,0%
	Fondi solidarietà	4.124.278	4.114.700	-9.578	-0,2%
Italia	CIG	409.084.364	495.518.268	86.433.904	21,1%
	Fondi solidarietà	13.258.012	11.500.191	-1.757.821	-13,3%

**Figura 113**

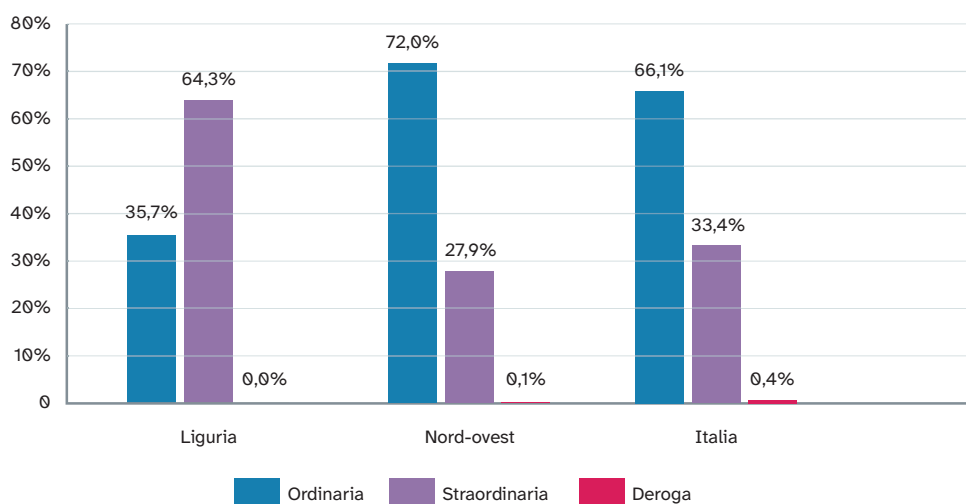
CIG e Fondi Solidarietà: ore autorizzate. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

III.3.1. Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

Sia nel 2023 che nel 2024, in **Liguria gli interventi di CIG sono stati principalmente riferiti alla componente straordinaria**, mentre nel Nord-ovest e in Italia sono prevalsi gli interventi ordinari. Nel biennio osservato, nei tre contesti, si assiste ad un aumento della **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) a fronte di una riduzione della **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria).

La CIG in Deroga costituisce una percentuale residuale della CIG totale, che tende a ridursi in Liguria e nel Nord-ovest ma è rimasta stabile in Italia.

**Figura 114**

CIG per tipologia di intervento. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Tra il 2023 e il 2024, le ore autorizzate di CIG sono complessivamente aumentate in Italia e nel Nord-ovest, ma diminuite in Liguria (-9,4%).

Gli interventi ordinari sono aumentati in tutti i contesti territoriali considerati. In particolare, in Liguria la CIGO è aumentata del 61,2%, mentre è cresciuta in misura più contenuta nel Nord-ovest (40,6%) e in Italia (42,8%).

Il ricorso alla CIGS è diminuito in Liguria (-23,0%) e in Italia (-7,0%), ma aumentato nel Nord-ovest (15,6%). Gli interventi in deroga, in virtù della loro natura di eccezionalità, hanno visto un azzeramento in Liguria, una sostanziale riduzione nel Nord-ovest (-81,4%) e un aumento a livello nazionale (+33,0%).

Tabella 64
CIG per tipologia di intervento.
Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni
2023 e 2024 (valori assoluti e
variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazio-
ne guadagni e fondi di
solidarietà

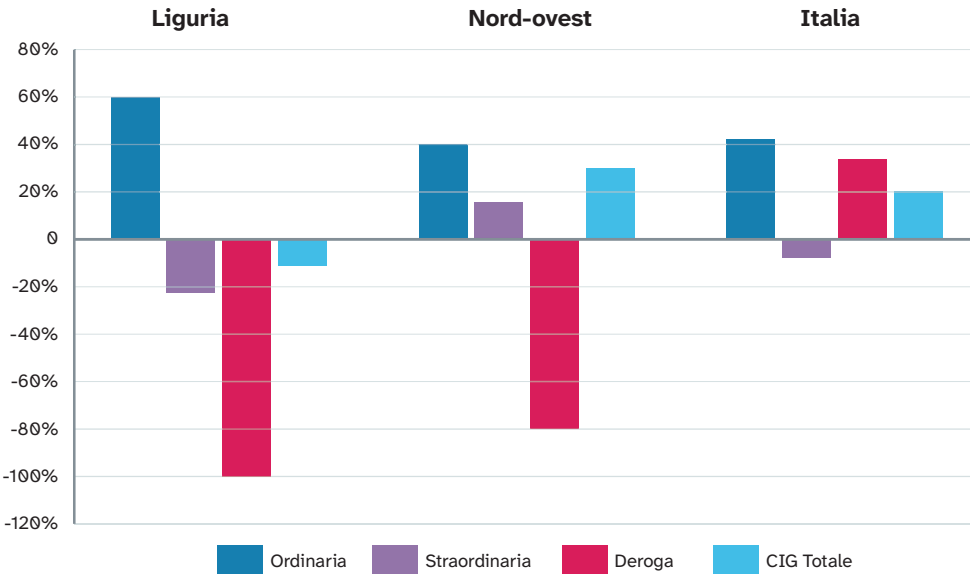
LIGURIA			
Tipo intervento	Totale ore autorizzate 2024 (v.a.)	Variazione 2023-24 (v.a.)	Variazione 2023-24 (%)
Ordinaria	18.600.016	706.235	61,2%
Straordinaria	3.349.909	-1.000.783	-23,0%
Deroga	0	-243.028	-100,0%
Totale	5.209.925	-537.576	-9,4%

NORD-OVEST			
Tipo intervento	Totale ore autorizzate 2024 (v.a.)	Variazione 2023-24 (v.a.)	Variazione 2023-24 (%)
Ordinaria	11.0219.741	31.823.809	40,6%
Straordinaria	42.729.906	5.772.711	15,6%
Deroga	105.075	-459.535	-81,4%
Totale	153.054.722	37.136.985	32,0%

ITALIA			
Tipo intervento	Totale ore autorizzate 2024 (v.a.)	Variazione 2023-24 (v.a.)	Variazione 2023-24 (%)
Ordinaria	327.771.774	98.274.248	42,8%
Straordinaria	165.530.017	-12.390.431	-7,0%
Deroga	2.216.477	550.087	33,0%
Totale	495.518.268	86.433.904	21,1%

Figura 115
Variazione percentuale della
CIG per tipologia di intervento.
Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni
2023-2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazio-
ne guadagni e fondi di
solidarietà



III.3.1.1. CIG per ramo di attività

Il ricorso a interventi di integrazione salariale in continuità di rapporto di lavoro non è omogeneo nelle realtà prese in considerazione. In tutti i contesti osservati l'industria è il settore che fa maggiore ricorso alla CIG. In Liguria oltre l'82% delle ore autorizzate di CIG afferiscono al settore industria, quota molto elevata, ma inferiore a quella registrata per il Nord-ovest (93,2%) e per l'Italia (90,8%).

La principale differenza si trova nel **ricorso alla CIG nel settore dell'edilizia, che in Liguria è molto più elevato** (pari al 15,0% delle ore autorizzate) rispetto al Nord-ovest (3,7%) e all'Italia (4,4%). **Il commercio assorbe una quota residuale** di CIG in Liguria (2,6%) e nel Nord-ovest (3,1%), ma leggermente superiore in Italia (4,7%).

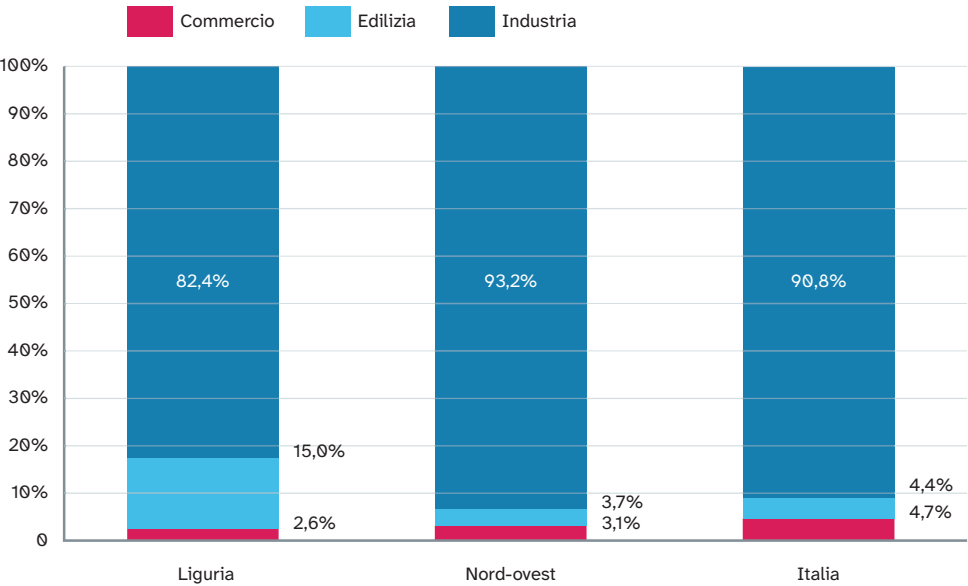


Figura 116
CIG per settore economico.
Liguria, Nord-ovest, Italia.
Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazione
guadagni e fondi di
solidarietà

Ramo attività	Tipo intervento	Totale ore autor. 2024 (v.a.)	Variazione 2023-24 (v.a.)	Variazione 2023-24 (%)	CIG totale
Artigianato	CIGD	0	0	0,0%	0,0%
Commercio	CIGS	136.732	-189.379	-58,1%	2,6%
	CIGD	0	-436	-100,0%	
	CIG totale	136.732	-189.815	-58,1%	
Edilizia	CIGO	766.199	275.912	56,3%	15,0%
	CIGS	16.112	16.112	0,0%	
	CIG totale	782.311	292.024	59,6%	
Industria	CIGO	1.093.817	430.323	64,9%	82,4%
	CIGS	3.197.065	-827.516	-20,6%	
	CIGD	0	-242.592	-100,0%	
	CIG totale	4.290.882	-639.785	-13,0%	
Settori vari	COGS	0	0	0,0%	0,0%
	CIGD	0	0	0,0%	
	CIG totale	0	0	0,0%	
Totale	Totale	5.209.925	-537.576	-9,4%	100,0%

Tabella 65
CIG per tipologia di intervento e ramo di attività economica.
Liguria. Anni 2023-2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazione
guadagni e fondi di
solidarietà



Tabella 66
CIG per tipo di intervento e
ramo di attività economica.
Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni
2023-2024 (valori assoluti e
variazioni percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazione
guadagni e fondi di
solidarietà

Ramo attività	Tipo intervento	LIGURIA		NORD-OVEST		ITALIA	
		Variazione 23-24(%)	CIG totale	Variazione 23-24(%)	CIG totale	Variazione 23-24(%)	CIG totale
Artigianato	CIGD	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%
Commercio	CIGS	-58,1%	2,6%	-17,3%	3,1%	-10,7%	
	CIGD	-100,0%		-67,2%		63,6%	4,7%
	CIG totale	-58,1%		-20,0%		-6,7%	
Edilizia	CIGO	56,3%	15,0%	74,8%	3,7%	-3,8%	
	CIGS	0,0%		0		20,5%	4,4%
	CIG totale	59,6%		79,6%		-2,5%	
Industria	CIGO	64,9%	82,4%	39,2%	93,2%	47,6%	
	CIGS	-20,6%		21,2%		-6,5%	90,8%
	CIGD	-100,0%		-100,0%		-96,4%	
	CIG totale	-13,0%		33,6%		24,6%	
Settori vari	COGS	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%	-84,1%	
	CIGD	0,0%		0,0%		-100,0%	0,0%
	CIG totale	0,0%		-10,0%		-84,4%	
Totale	Totale	-9,4%	100,0%	32,0%	100,0%	21,1%	100,0%

Un **approfondimento del ramo economico dell'industria** in Liguria mette in luce che le ore autorizzate nel settore sono complessivamente diminuite del 12,3% rispetto al 2023.

Le attività economiche che hanno maggiormente usufruito delle ore di CIG nel 2024 sono state quelle meccaniche (64,9% del totale delle ore autorizzate per il settore industria), seguite dalla lavorazione di minerali non metalliferi (10,4%) e dalle installazioni di impianti per l'edilizia (8,9%).

Le lavorazioni meccaniche hanno registrato un incremento notevole rispetto al 2023 di ore autorizzate di CIGO (+128%), un aumento delle ore di CIGS per Solidarietà (+28,3%), ma una riduzione di quelle per Riorganizzazione e crisi (-11,6%).

Classe di attività economica Ramo: industria	Tipo interv.	Causale	Totale ore autoriz. 2024	Variazione 23-24 (v.a.)	Variazione 23-24 (%)	Quota ore tot autoriz.
Abbigliamento	CIGO	Ordinaria	5.520	5.520	0,0%	0,2%
Alimentari	CIGO	Ordinaria	11.738	-6.798	-36,7%	6,7%
	CIGS	Riorganiz. e crisi	232.394	232.394	0,0%	
Carta, stampa, editoria	CIGO	Ordinaria	13.144	2.539	23,9%	0,8%
	CIGS	Riorganiz. e crisi	16.812	13.352	385,9%	
Chimica, petrolchimica, gomma e mat. plastiche	CIGO	Ordinaria	114.190	-99.512	-46,6%	3,9%
	CIGS	Solidarietà	27.640	22.219	409,9%	
Installazione impianti per l'edilizia	CIGO	Ordinaria	51.884	14.259	37,9%	8,9%
	CIGS	Riorganiz. e crisi	165.116	11.036	7,2%	
	CIGS	Solidarietà	109.392	109.392	0,0%	
Lavorazione minerali non metalliferi	CIGO	Ordinaria	172.991	135.819	365,4%	10,4%
	CIGS	Riorganiz. e crisi	207.710	82.630	66,1%	
Legno	CIGO	Ordinaria	6.771	2.237	49,3%	0,2%
Meccaniche	CIGO	Ordinaria	701.393	393.984	128,2%	64,9%
	CIGS	Riorganiz. e crisi	1.648.524	-216.906	-11,6%	
	CIGS	Solidarietà	23.294	5.144	28,3%	
Metallurgiche	CIGO	Ordinaria	2.760	-2.334	-45,8%	4,0%
	CIGS	Riorganiz. e crisi	0	-1.363.716	-100,0%	
	CIGS	Solidarietà	145.008	145.008	-100,0%	
Totale	CIG	Totale	3.656.281	-513.733	-12,3%	100,0%

Tabella 67
CIG per tipologia di intervento e classe di attività economica. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Analizzando la tendenza temporale, sia nel 2023 che nel 2024 il mese di maggio ha registrato un picco di ore autorizzate di CIG (nel 2024: 1.824.866 ore autorizzate). Si tratta di un aumento di oltre il 700% rispetto ad aprile, con una successiva riduzione dell'88% a giugno.

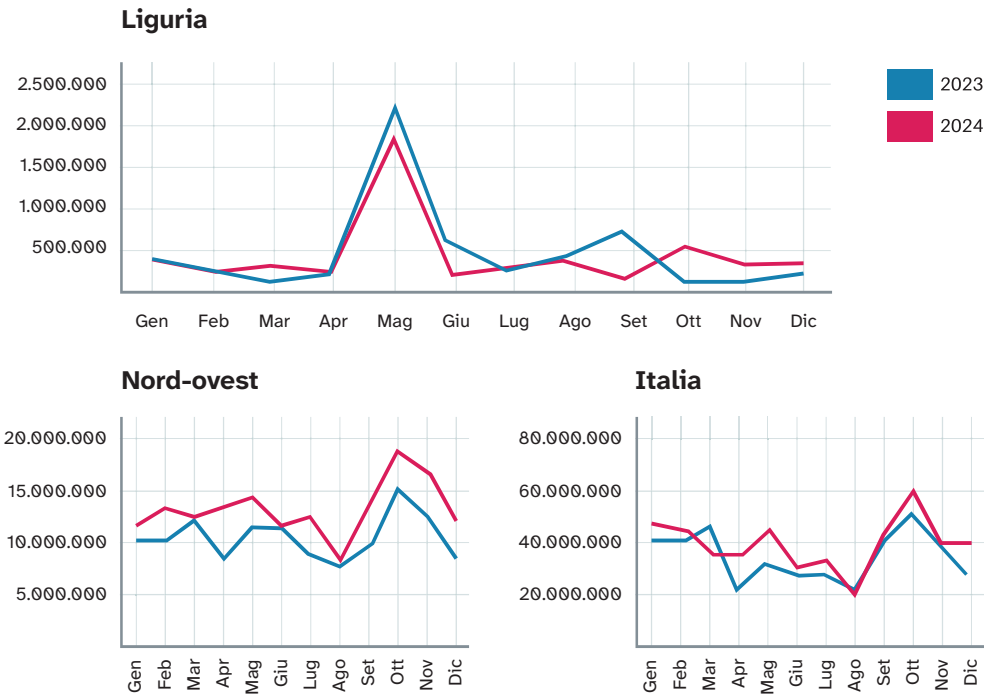


Figura 117
CIG: andamento mensile. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni 2023-2024 (valori assoluti)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

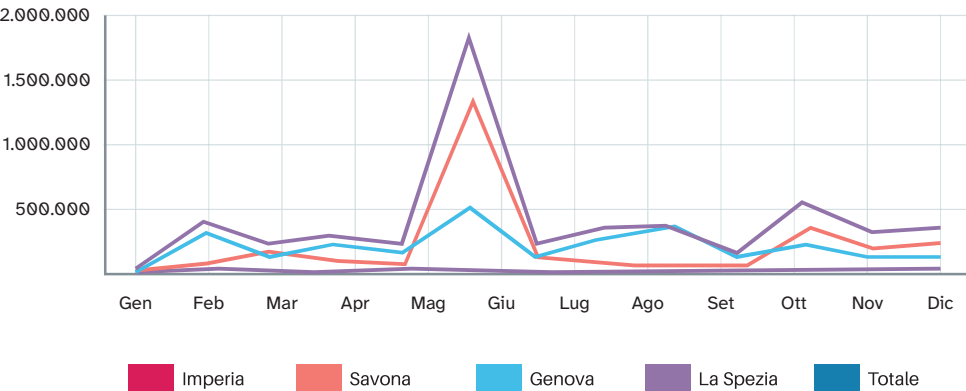
III.3.1.2. CIG nelle province liguri

Tra le province liguri, nel 2024, la distribuzione delle ore autorizzate di CIG nei settori economici varia in modo sostanziale. A Genova e Savona la maggior parte delle ore autorizzate è confluita nel settore industriale, rispettivamente il 77,9% e il 93,8%. Il settore dell'edilizia, in queste due province, assorbe il 17,2% e il 5,9%.

Per Imperia e la Spezia è il settore dell'edilizia, invece, ad assorbire le quote maggiori di CIG, rispettivamente il 60,8% e il 71,1%, mentre l'industria riguarda il 39,2% e il 28,9% degli interventi.

Il commercio assorbe una percentuale minima di ore di CIG, esclusivamente nella provincia di Genova (4,9%).

Figura 118
CIG andamento mensile.
Liguria e province. Anni 2023 e
2024 (valori assoluti)
Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazio-
ne guadagni e fondi di
solidarietà



Provincia	Ramo attività economica	Totale ore autorizzate CIG 2024	Quota del totale ore autorizzate
Genova	Industria	2.042.128	77,9%
	Edilizia	450.729	17,2%
	Commercio	128.472	4,9%
	Totale	2.621.329	100,0%
Imperia	Industria	52.877	39,2%
	Edilizia	82.071	60,8%
	Commercio	0	0,0%
	Totale	134.948	100,0%
La Spezia	Industria	46.821	28,9%
	Edilizia	115.098	71,1%
	Commercio	0	0,0%
	Totale	161.919	100,0%
Savona	Industria	2.149.056	93,8%
	Edilizia	134.413	5,9%
	Commercio	8.260	0,4%
	Totale	2.291.729	100,0%
Totale	Industria	4.290.882	82,4%
	Edilizia	782.311	15,0%
	Commercio	136.732	2,6%
	Totale	5.209.925	100,0%

Tabella 68
CIG per ramo di attività.
Liguria e province. Anni 2024
(valori assoluti e percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazio-
ne guadagni e fondi di
solidarietà



Anche dal punto di vista del tipo di interventi, Genova e Savona sono allineate. A Genova gli interventi straordinari hanno assorbito il 68,7%, mentre a Savona il 65,9% del totale delle ore autorizzate.

A Imperia, le ore autorizzate di CIGS sono il 24,6% del totale. Alla Spezia le ore autorizzate di interventi straordinari si limitano al 4,5%. In nessuna provincia ligure è stata utilizzata la CIG in deroga.

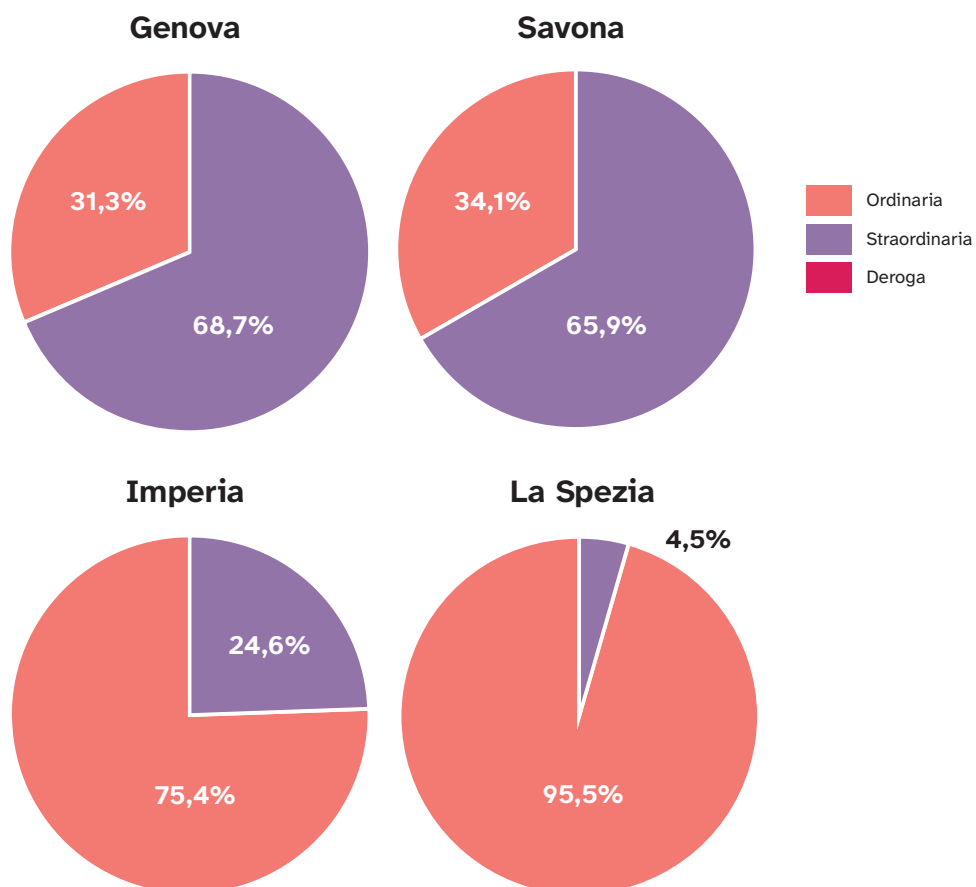


Figura 119

CIG per tipologia intervento.
Province liguri. Anni 2024
(valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati INPS
Osservatorio Cassa integrazione
guadagni e fondi di
solidarietà

Provincia	Ramo attività economica	Tipo intervento	Totale ore autoriz. 2024	Variazione 2023-24 (v.a.)	Variazione 2023-24 (%)
Genova	Industria	Ordinaria	379.195	3.804	1,0%
		Straordinaria	1.662.933	-761.420	-31,4%
		Totale	2.042.128	-757.616	-27,1%
	Edilizia	Ordinaria	442.249	161.621	57,6%
		Straordinaria	8.480	8.480	100,0%
		Totale	450.729	170.101	60,6%
	Commercio	Straordinaria	128.472	32.306	33,6%
		Deroga	0	-8.480	-100,0%
		Totale	128.472	31.870	33,3%
	Totale		2.621.329	-555.645	-17,5%
Imperia	Industria	Ordinaria	21.837	-53.286	-70,9%
		Straordinaria	31.040	-41.690	-57,3%
		Totale	52.877	-94.976	-64,2%
	Edilizia	Ordinaria	79.951	39.622	98,2%
		Straordinaria	2.120	2.120	100,0%
		Totale	82.071	41.742	103,5%
	Totale		134.948	-53.234	-28,3%
	La Spezia	Ordinaria	45.025	-48.890	-52,1%
		Straordinaria	1.796	1.796	100,0%
		Totale	46.821	-47.094	-50,1%
La Spezia	Edilizia	Ordinaria	109.586	22.133	25,3%
		Straordinaria	5.512	5.512	100,0%
		Totale	115.098	27.645	31,6%
	Commercio	Straordinaria	0	-56.293	-100,0%
		Totale	0	-56.293	-100,0%
	Totale		161.919	-75.742	-31,9%
Savona	Industria	Ordinaria	647.760	528.695	444,0%
		Straordinaria	1.501.296	-26.202	-1,7%
		Deroga	0	-242.592	-100,0%
		Totale	2.149.056	259.901	13,8%
	Edilizia	Ordinaria	134.413	52.536	64,2%
		Totale	134.413	52.536	64,2%
	Commercio	Straordinaria	8.260	-165.392	-95,2%
		Totale	8.260	-165.392	-95,2%
	Totale		2.291.729	147.045	6,9%

Tabella 69

CIG: ore autorizzate per tipologia di intervento e ramo di attività. Province Liguri. Anno 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

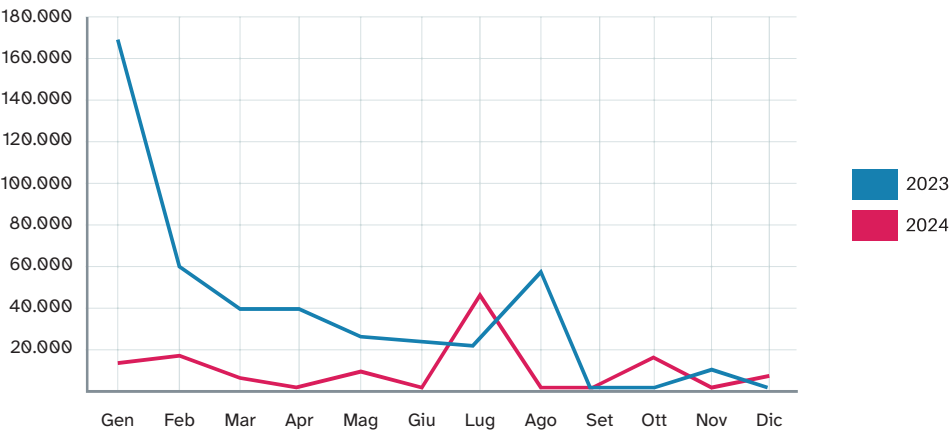
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

III.3.2. Fondi di solidarietà

In Liguria, nel 2024 le ore autorizzate sui fondi di solidarietà sono inferiori di quelle autorizzate nel 2023, soprattutto nella prima metà dell'anno. Inoltre, si nota che l'andamento mensile delle ore autorizzare di fondi di solidarietà hanno registrato picchi nei mesi estivi sia nel 2023 che nel 2024.

Territorio	Fondi di solidarietà* 2023	Fondi di solidarietà* 2024	Variazione 2023-24	Variazione 2023-24
	Ore autorizzate	Ore autorizzate	v.a.	%
Liguria	441.309	130.503	-310.806	-70,4%
Nord-ovest	4.124.278	4.114.700	-9.578	-0,2%
Italia	13.258.012	11.500.191	-1.757.821	-13,3%

*comprende Fondi di solidarietà bilaterali, FIS e Fondi di solidarietà alternativi.



Alla base della ripartizione delle ore autorizzate per ramo di attività economica vi è la natura dei fondi di solidarietà. Il settore del commercio assorbe, infatti, il 94,8% delle ore complessivamente autorizzate, mentre l'industria solo il 5,2%. In particolare, il 99,9% del Fondo di Integrazione Salariale è dedicato al commercio, mentre i fondi bilaterali sono completamente dedicati al settore industriale.

Liguria	FIS Ore autorizz. 2024	Quota FIS 2024	Altri fondi ore autorizz. 2024	Quota altri fondi 2024	Totale Ore autorizz. 2024	Quota totale ore autorizz. 2024
Ramo	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Industria	80	0,1%	6.656	100,0%	6.736	5,2%
Commercio	123.767	99,9%	0	0,0%	123.767	94,8%
Credito	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
ex Enti pubblici	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	123.847	100,0%	6.656	100,0%	130.503	100,0%

Tabella 70

Fondi di solidarietà: ore autorizzate. Liguria, Nord-ovest, Italia. Anni 2023-2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Figura 120

Fondi di solidarietà: andamento mensile delle ore autorizzate. Liguria. Anni 2023-2024 (valori assoluti)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Tabella 71

Fondi solidarietà per tipologia intervento e ramo di attività. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

GLOSSARIO Parte III.3

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Ad oggi, il trattamento di integrazione salariale è disciplinato dal D.lgs. 148/2015.

L'intervento di sostegno al reddito attraverso la sostituzione o l'integrazione della retribuzione può arrivare fino all'80% della retribuzione globale dei lavoratori dipendenti che si trovano in una condizione di sospensione o di riduzione dell'orario dell'attività lavorativa a causa di crisi aziendali. La normativa che regola il sistema delle tutele in costanza, modificata con il D.lgs. 148/2015, attualmente prevede tre tipologie di interventi di Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria, Straordinaria e Deroga) e i Fondi di Solidarietà come misure alternative per le imprese escluse dai precedenti casi e settori economici (situazioni residuali).

Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO): per l'industria e l'edilizia integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. Sono destinatari della CIGO i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato (compresi gli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante), con esclusione dei dirigenti e dei lavoratori a domicilio

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS): è un ammortizzatore sociale, concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, con la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori subordinati sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di crisi o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione o qualora abbiano stipulato contratti di solidarietà.

Possono essere individuate la causale di intervento per crisi aziendale, per riorganizzazione aziendale o per contratto di solidarietà; in base alla causale varia la durata della prestazione.

Per quanto riguarda la coesistenza tra CIGO e CIGS nello stesso periodo e presso la medesima unità produttiva, essa è consentita purché i lavoratori interessati ai due distinti benefici siano diversi e individuati tramite specifici elenchi nominativi. Tale diversità deve sussistere sin dall'inizio e per l'intero periodo di concomitanza tra i due trattamenti.

Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD): è una misura di integrazione salariale attuata in situazioni eccezionali estesa a imprese di tutte le dimensioni e settori, ma non costituisce un intervento strutturale, bensì congiunturale. La CIGD viene concessa dalla Regione o Provincia autonoma, se la richiesta d'intervento proviene da unità produttive site in un'unica regione o provincia autonoma, oppure viene concessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con apposito decreto interministeriale, se la richiesta proviene da aziende cosiddette "pluri-localizzate" aventi, cioè, unità produttive dislocate sull'intero territorio nazionale.

	CIGO (D.lgs. 148/2015 Art. 9)	CIGS (D.lgs. 148/2015 Art. 19)	CIGD (Normativa varia)	Fondi solidarietà (D.lgs. 148/2015 Artt. 26, 27, 29)
Misura	Assegno ordinario	Contratto di solidarietà trattamento di integrazione salariale straordinaria	Misura equivalente	Assegno di solidarietà. Assegno di integrazione salariale
Causa/motivo	Eventi transitori	Periodi di crisi o riorganizzazione strutturale	Eventi straordinari. Istituzione ad hoc	Crisi temporanee
Settori economici	Industria, costruzioni	Industria, commercio, servizi	Tutti (imprese, dai piccoli imprenditori di cooperative sociali)	Esclusi da altre misure
Numero minimo dipendenti	5	15	1	1
Gestione	INPS	INPS e Ministero del Lavoro	Regioni o INPS	INPS, Autonoma sotto monitoraggio INPS o completamente autonoma
Contribuzione	Impresa + altri trasferimenti (statali, europei)	Impresa e Lavoratori + altri trasferimenti (statali, europei)	Altri Fondi(statali, europei)	Imprese e Lavoratori
Durata	52 settimane in 2 anni	Fino a 24 mesi in 5 anni	Variabile	Variabile
Cumulabile con altre misure	No [§]	No [§]	No	No

Nota: la coesistenza tra CIGO e CIGS nello stesso periodo e presso la medesima unità produttiva è consentita purché i lavoratori interessati ai due distinti benefici siano diversi e individuati tramite specifici elenchi nominativi. Tale diversità deve sussistere sin dall'inizio e per l'intero periodo di concomitanza tra i due trattamenti.

Fondi di solidarietà (FS): sono strumenti alternativi alla Cassa Integrazione, volti garantire principalmente ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, indipendentemente dal settore di appartenenza, per quei settori e aziende che non beneficino di CIGO e CIGS. A tal fine, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative stipulano accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la creazione di tali fondi. I fondi di solidarietà si distinguono le seguenti fattispecie:

- **Fondi di solidarietà bilaterali (settoriali):** ex art. 26 D.lgs. 148/2015, costituiti attraverso accordi e contratti collettivi tra organizzazioni di imprese e sindacati e gestiti autonomamente sotto la supervisione dell'ente di previdenza sociale, sono volti ad assicurare alle imprese di settori esclusi dalle misure di integrazione salariale (Cassa Integrazione Guadagni) le stesse garanzie attraverso l'assegno di integrazione salariale.
- **Fondo di integrazione Salariale (FIS),** ex art. 29 D.lgs. 148/2015, dal 2016 sostituisce il fondo di solidarietà residuale ed è gestito direttamente da INPS per le imprese private escluse dai fondi di solidarietà bilaterali e alternativi; ha lo scopo di garantire una misura equiparata alle misure di integrazione salariale attraverso l'assegno di solidarietà.

Tabella 72

Ammortizzatori sociali in continuità di rapporto di lavoro (D.lgs 148/2015): caratteristiche

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

- **Fondi di solidarietà alternativi**, ex art. 27 D.lgs. 148/2015, istituiti per i settori dell'artigianato e della somministrazione di lavoro hanno una gestione autonoma e seguono regole specifiche.

	Fondi Solidarietà bilaterali (D.lgs. 148/2015 Art. 26)	Fondi Solidarietà alternativi (D.lgs. 148/2015 Art. 27)	Fondo Integrazione Salariale (FIS) (D.lgs. 148/2015 Art. 29)
Misura	Assegno integrazione salariale	Misure equiparate all'Assegno di integrazione salariale o all'Assegno di Solidarietà	Assegno di solidarietà
Causa/motivo	Crisi temporanee	Crisi temporanee	Crisi temporanee
Settori economici	Esclusi da altre misure	Settori di artigianato e di somministrazione di lavoro	Esclusi da altre misure
Numero minimo dipendenti	1	1	1
Gestione	Autonoma sotto vigilanza INPS	Autonoma	INPS
Contribuzione	Imprese	Imprese	Imprese e Lavoratori
Durata	Variabile	Variabile	12 mesi
Cumulabile con altre misure	No	No	No

Tabella 73

Fondi di Solidarietà: caratteristiche

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati INPS Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

FONTI E NOTA METODOLOGICA

Parte III.3

L'Osservatorio Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà, gestito da INPS (consultabile nella sezione del sito Osservatori Statistici), riporta il numero di ore autorizzate ogni mese di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) e Fondi di solidarietà.

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi INPS, che gestiscono la cassa integrazione. Gli archivi sono alimentati:

- per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria in industria ed edilizia, dalle delibere di autorizzazione della commissione provinciale del lavoro;
- per la cassa integrazione straordinaria e in deroga dai decreti emessi dagli uffici regionali del lavoro.

L'Osservatorio viene integrato con cadenza mensile con i dati relativi al mese precedente. In virtù di quanto detto è opportuno precisare che le ore autorizzate ogni mese non sono di competenza del mese stesso, ma possono riferirsi sia a periodi precedenti il mese di autorizzazione (la maggior parte), sia a periodi successivi.